



Hanno deciso, il Tribunale dei Minori dell'Aquila ha emesso il suo verdetto sospensione esecutiva della genitorialità, trasferimento dei bimbi insieme alla madre in una struttura protetta. La famiglia che aveva deciso di vivere la propria vita in natura, garantendo ai propri figli istruzione, cibo, riparo non è stata ritenuta degna della genitorialità.

Non conosciamo le motivazioni di questa decisione, on sappiamo come questa decisione sia conforme al principio del massimo interesse dei minori. Non siamo giuristi e non vogliamo esserlo ma siamo uomini liberi, pensatori liberi.

Il diritto naturale prevederebbe che ciascun genitore educi i propri figli secondo le proprie convinzioni morali, etiche, religiose. I bambino oggetto di questa decisione vivevano in natura, con la natura in un modo non molto dissimile da come vivevano gli italiani nelle campagne e nelle valli montane solo un 80 anni fa. e a ben pensarci sono state forgiate generazioni di uomini e donne che hanno fatto la storia d'Italia.

Ascoltando il pediatra che ha in cura i bambini, a meno di non comprendere l'italiano, si sa che i bambini godono di un ottima salute psico fisica. Leggendo li trattati di educazione in natura si scopre che questa metodologia ha i suoi indubbi pregi.

Quello che ci infastidisce è che, a nostro parere, stia passando l'idea che l'educazione dei bambini, dei nostri figli, dei nostri nipoti debba essere esclusivo appannaggio dello stato, che educa e forma in base alle dottrine divine del pensiero unico imperante. Questo francamente, se così fosse, sarebbe intollerabile, un ulteriore attacco all'essenza stessa dell'uomo.

Neromonterosa